

EPATOPATIE ALCOLICHE E AIKI SHIATSU

Milano 15 maggio 2004

Giulia Catrambone, Luca Dattola, Gianni Rosei, Diana Turri

Secondo l'Istat ogni anno in Italia circa 30.000 persone muoiono per patologie legate all'abuso di alcool (di queste 15.000 per cirrosi epatica, 3.500 per carcinoma esofageo, 3.000 per incidenti stradali dovuti all'alcool e 8.500 per cause alcool-correlate). Sulla base dell'evidenza clinica proveniente da vari studi effettuati in precedenza da terapisti CITEs ed all'esperienza effettuata con uno studio pilota presso il Servizio di Alcolologia del NOA di Limbiate, si è potuto verificare che il massaggio shiatsu costituisce una terapia non convenzionale complementare per il trattamento di varie sindromi e sintomi presenti in soggetti alcolodipendenti. Tale approccio presenta il vantaggio di aumentare la compliance alla terapia alcolologica, di evitare o diminuire l'uso di farmaci di sintesi, che comunque costituiscono una ulteriore fonte di intossicazione esogena in organismi già compromessi. Infine, il massaggio shiatsu interviene nel riequilibrio di tutte le componenti psico energetiche dell'individuo, abbreviando i tempi di risoluzione delle concatenazioni patologiche. Scopo di questo studio è stata la valutazione degli effetti del trattamento con aiki shiatsu in pazienti alcolisti con compromissione della funzionalità epatica, mediante l'analisi della risposta soggettiva dei pazienti (compilazione della scheda clinica in base alla MTC e contemporanea rilevazione, tramite punteggi, da 0 a 3, dell'andamento della sintomatologia psico-emotiva, strutturale, gastro-enterica, neurologica, genito-urinaria e cardio-vascolare) e la valutazione delle variazioni osservate in alcuni parametri ematochimici di funzionalità epatica.

Sono stati reclutati n. **11 pazienti** (9 maschi e 2 femmine, età media 41,18 anni, range 31 – 53 anni) con diagnosi di abuso o dipendenza alcolica, che presentavano valori di gamma-GT superiori a 70 U/L e con presenza di sintomatologia funzionale e/o d'organo per cui il soggetto richiedeva comunque un trattamento. I pazienti in carico ai Servizi Alcolologici erano in astinenza da sostanze da almeno 10 giorni, con assenza di sintomatologia astinenziale di rilievo tale da richiedere un intervento farmacologico. Le diagnosi più frequentemente osservate all'ingresso erano: epatopatia e/o cirrosi (4), impotenza (2). Seguivano quindi cefalea, neuropatia, insonnia, spermatorrea, depressione, presenti ciascuno in 1 paziente. Sono stati esclusi dallo studio i pazienti la cui sindrome astinenziale richiedeva un trattamento intensivo ambulatoriale o in regime di ricovero; quelli con comorbidità psichiatrica per Disturbo Psicotico primario o secondario; eroinomani in trattamento metadonico; soggetti già sottoposti a terapia farmacologica, per i quali era sconsigliabile la sospensione della terapia e quelli con scarsa affidabilità, per motivi psicosociali, all'esecuzione del protocollo terapeutico.

La **prima fase** del protocollo terapeutico prevedeva la disintossicazione mediante ACUDETTOX o terapia convenzionale; arruolamento del paziente con scheda di consenso informato e liberatoria della privacy; compilazione di una cartella attraverso la raccolta anamnestica e l'esame obiettivo per la diagnosi

energetica in MTC; formulazione di un piano terapeutico specifico per ogni paziente. Seguiva una **seconda fase** che consisteva in un ciclo di 10-12 sedute di shiatsu. Al termine dello studio si è proceduto alla valutazione dell'andamento dei sintomi e ad un confronto tra i dati di laboratorio in ingresso e quelli al termine dello studio, con analisi statistica delle differenze mediante test t di Student per dati appaiati e confronto con un gruppo di controllo retrospettivo (t di Student per dati non appaiati).

Si è rilevato un marcato miglioramento dei sintomi presentati: il punteggio totale è passato da 955, prima della terapia, a 240 al termine della stessa. In tutti i pazienti si è osservato un ragguardevole miglioramento sintomatologico. Sono stati quindi raggruppati i sintomi per apparati, confrontando i risultati gruppo per gruppo. La percentuale di miglioramento medio è stata rispettivamente del 29.39% per la sintomatologia psico-emotiva (6/11 pz hanno avuto miglioramenti superiori al valore medio), del 30.5% per quella strutturale (7/11 pz con miglioramenti superiori al valore medio), del 35.85% per la gastro-enterica (4/11 pz con miglioramenti superiori al valore medio), del 24.91% per la neurologica (5/11 pz con miglioramenti superiori al valore medio), del 38% per la genito-urinaria (5/11 pz con miglioramenti superiori al valore medio), e del 38.07% per la cardio-vascolare (2/11 pz con miglioramenti superiori al valore medio). Questo dimostra come lo shiatsu agisca con efficacia paragonabile su tutti i sistemi d'organi del corpo. Tutti gli indici di funzionalità epatica hanno evidenziato un trend al miglioramento. In particolare nel caso del volume corpuscolare medio (MCV) e della gamma -GT la riduzione è stata statisticamente significativa ($p < 0.05$); per la GPT il miglioramento è stato assai vicino al limite di significatività. Lo stesso trend al miglioramento si è potuto osservare nel gruppo di controllo retrospettivo (senza differenze statisticamente significative tra i due gruppi pur con una certa disomogeneità dei dati di partenza). Tutti i pazienti hanno mantenuto l'astinenza dall'alcool durante il trattamento. Vi è stata un'ottima compliance alla terapia shiatsu: nessun paziente infatti è uscito dallo studio prima di aver completato almeno 8 sedute di terapia. Lo shiatsu si è quindi dimostrato terapia efficace ed affidabile nel contribuire al trattamento delle patologie alcol derivate di pazienti epatopatici in fase di disintossicazione post-acuta.